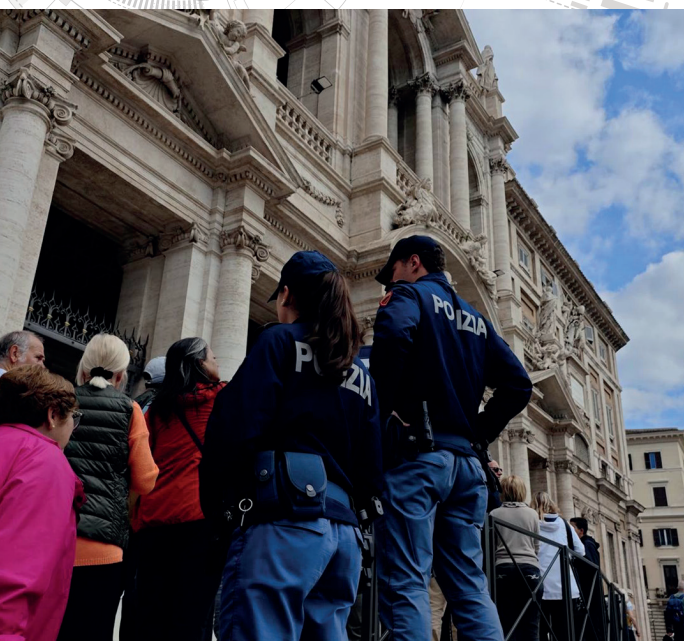


Inquadrando il QR Code qui a destra col tuo cellulare potrai ascoltare notizie, musica e aggiornamenti meteo su RadioRomaMobilità.



Nuovo dispositivo di sicurezza per la basilica di Santa Maria Maggiore. Obiettivo, garantire l'accoglienza dei fedeli che omaggiano il Papa

Nuovo modello organizzativo per la sicurezza della basilica di Santa Maria Maggiore. **Lo ha disposto la Questura. Obiettivo: garantire la accoglienza dei numerosi fedeli attesi per un omaggio alla tomba di Papa Francesco.**

“Al fine di gestire i flussi di ingresso in incremento, è stata pianificata - spiega una nota - la perimetrazione con dispositivi di transennamento mobile lungo tutto il perimetro di piazza dell'Esquilino”. Aumentate le postazioni destinate ai controlli per contenere il rischio di lunghe code. “Il ‘cuore pulsante’ del nuovo modello organizzativo per la sicurezza della basilica di Santa Maria Maggiore si integra ed arricchisce di uno scacchiere esterno, in cui **Forze dell'Ordine ed unità specializzate operano con azioni di controllo del territorio**”. Il dispositivo di sicurezza coinvolge naturalmente anche tutta l'area del vicino scalo ferroviario di Termini. “Non manca il potenziamento dei

servizi già pianificati da mesi, anche nella cornice del dispositivo di sicurezza giubilare, nelle principali stazioni della metro, tra cui un focus particolare sarà dedicato alle stazioni di piazza della Repubblica e via Cavour. “Il nuovo modello organizzativo per la sicurezza della Basilica, ad assetto variabile, si ispira ad una esigenza emergente, modulabile a vista, sia in termini di potenziamento che di ridimensionamento, in ragione degli scenari che andranno ad evolversi sotto il profilo dell'afflusso di fedeli e delle celebrazioni che interesseranno la stessa Santa Maria Maggiore”. **Nei pressi della basilica fermano le linee bus 16, 70, 71, 75, 105, 117, 360, 514, 590, 649 e 714.**

Termini è la fermata della metro più vicina, dove arrivano le linee A e B/B1. In caso di temporanee modifiche alla viabilità, aggiornamenti su romamobilita.it. Il sindaco **Gualtieri ha annunciato per domani una riunione in Prefettura** per “organizzare l'afflusso di fedeli nelle prossime settimane e mesi”.

RETE TRAM

Cantiere sui binari di via dei Castani, in strada c'è la 514

Rete tram, prosegue la sostituzione dei binari in via dei Castani, a Centocelle, tra via delle Acacie e via degli Ulivi. Con i lavori, è stata istituita una linea tram unica, la 514, che viaggia tra Termini e viale Palmiro Togliatti. La linea 19 viaggia con tram nella tratta “largo Preneste-Valle Giulia” e con

bus tra Valle Giulia e viale Giulio Cesare e tra largo Preneste e piazza dei Gerani. In quest'ultima tratta, le navette bus servono anche la linea 5 (linea 519). Servizio regolare per i tram 2 (piazzale Flaminio-piazza Mancini), 3 (stazione Trastevere-Valle Giulia) e 8 (Casaletto-piazza Venezia).

ROMA NORD

Dal lunedì al venerdì tre corse aggiuntive per la linea 341

Il ritorno sui banchi ha portato alcune novità per gli studenti di Fidene/Porta di Roma/Vigne Nuove. Con l'obiettivo di migliorare l'accesso al servizio di trasporto pubblico, **modifica di orario per la linea di bus 341.** Dal lunedì al venerdì, istituite delle corse scolastiche. Sono dal capolinea Sassofertrio/Stazione Fidene

(ferrovia FL1) la mattina alle 7,05; dal capolinea di Ponte Mammolo/metro B il pomeriggio alle 13,56 e alle 14,37. Con le scuole di zona chiuse il sabato, le corse deviate scolastiche in programma quel giorno della settimana vengono trasferite sul percorso ordinario della linea. Dettagli su romamobilita.it.

SOSPESA LA LIMITAZIONE SERALE

Sulla metro C, fino a domenica, treni in servizio oltre le ore 21

Fino a domenica la linea C della metropolitana seguirà il suo orario consueto. Lo ha fatto sapere l'Atac spiegando che viene temporaneamente sospesa la limitazione serale, introdotta per consentire i lavori di prolungamento della linea da San Giovanni al Colosseo. **In questo periodo,** anche al fine di agevolare gli

spostamenti in occasione degli eventi giubilari previsti, la linea C segue quindi gli stessi orari delle altre metropolitane: dalla domenica al giovedì le ultime corse dei treni dai capolinea sono alle 23,30. Il venerdì e il sabato le ultime partenze da Pantano e San Giovanni sono invece all'1,30 di notte.

AL TUFELLO

La strada scolastica di via Monte Ruggero diventa un'opera d'arte

Rappresenta “Un tappeto volante” l'opera d'arte realizzata dalla street artist Gio Pisone che da ieri colora la strada scolastica di via Monte Ruggero, al Tufello.

Il progetto di Asphalt Art è risultato vincitore di un bando grazie a una donazione di 25mila dollari da Bloomberg Philanthropies.

L'opera è stata scelta con il coinvolgimento diretto della cittadinanza: in più di 2mila hanno votato questo bozzetto preferito tra tre proposte.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco Roberto Gualtieri, l'assessore alla Mobilità Eugenio Patané, il presidente del III Municipio Paolo Marchionne, i tecnici di Roma Servizi per la Mobilità, i rappresentanti di Legambiente Lazio e quelli dell'associazione “Street for Kids”. Presenti anche i bambini della scuola Montessori che, insieme al sindaco e al presidente del Municipio, al termine dell'inaugurazione, hanno dato vita alla piantumazione di un albero. Con questa



pedonalizzazione vengono raggiunti diversi obiettivi come entrare e uscire dalle scuole Aristofane, Donato Bramante, Montessori, dalla Biblioteca Comunale “Ennio Flaiano”, dal Teatro Libera-Mente in assoluta tranquillità, fermarsi a chiacchierare senza la presenza asfissiante delle auto, limitare gli incidenti stradali, far respirare un pezzo di quartiere per combattere le isole di calore.

Vuoi conoscere le ultime notizie sulla mobilità a Roma? Inquadra col cellulare il QR Code qui a destra e sarai sul sito romamobilita.it



INDAGINE UNICEF-YOUTREND/1

Cambiamenti climatici, cresce l'ecoansia tra i giovani italiani L'impatto sulla psiche e i sintomi attraverso cui si manifesta

Cresce l'ecoansia tra i giovani, ovvero la preoccupazione per le minacce ecologiche che il nostro pianeta sta sperimentando e gli effetti sulla salute mentale.

Secondo i dati Istat, il 70,3% di ragazzi e ragazze italiani tra i 14 e i 19 anni è preoccupato per i cambiamenti climatici.



E la tendenza viene confermata anche dal sondaggio "Crisi climatica ed Ecoansia in Italia. Preoccupazioni ambientali e salute mentale" realizzato da Unicef in collaborazione con Youtrend per indagare sulla percezione dei giovani rispetto ai cambiamenti climatici e gli effetti sulla salute mentale.

Secondo i dati del sondaggio (effettuato su un campione di 706 intervistati), il 24% degli italiani ha sentito parlare di ecoansia e il 22% indica che la propria esperienza personale è molto o abbastanza compatibile con l'ecoansia. Il 7% ha dichiarato di aver riscontrato almeno una volta a settimana sintomi fisici (come mal di testa, tensione muscolare, nausea, palpitazioni) in risposta a uno stato di ansia legato ai problemi ambientali e il 9% sintomi psicologici, come pensieri ricorrenti e incontrollati.

Non solo. Il 32% degli intervistati maggiorenni con meno di 45 anni afferma che la paura della crisi climatica li scoraggia dall'idea di avere figli.

Alla domanda su quali siano i maggiori problemi che il mondo sta affrontando i cambiamenti climatici risultano essere la quarta risposta (23%), la più frequente dopo guerre, fame nel mondo e aumento dei prezzi.

E a preoccupare non è solo il presente, ma soprattutto il futuro. La paura per gli effetti che i cambiamenti climatici avranno sulla vivibilità della Terra è spesso associata anche alla preoccupazione per il destino delle prossime generazioni. Il 69% della popolazione dichiara di trovarsi a pensare che il destino dell'umanità sia inevitabilmente compromesso a causa della crisi ambientale e dei cambiamenti climatici e il 60% afferma talvolta che non riesce a controllare le preoccupazioni per l'ambiente.

INDAGINE UNICEF-YOUTREND/2

Tra consapevolezza e preoccupazioni per le generazioni future Ecco come la crisi ambientale influenza i comportamenti

Preoccupazioni a parte, quale ruolo intendono svolgere i giovani nella lotta ai cambiamenti climatici? Il 68% degli intervistati dice di sentire una forte responsabilità nell'essere sostenibile e il 61% prova nervosismo o disagio quando non riesce a essere sostenibile nei suoi comportamenti quotidiani.

Per quanto riguarda i comportamenti sostenibili, il 68% degli intervistati (circa due su tre) afferma di fare con attenzione la raccolta differenziata, circa la metà (49%) riduce il consumo di acqua, il 40% fa attenzione ai consumi di energia, il 28% ha dichiarato di aver ridotto drasticamente il consumo di carne, il 20% rinuncia all'auto privata e all'aereo per le vacanze, il 19% acquista o vende abiti di seconda mano e il 18% sceglie marchi che operano nel rispetto dei diritti umani.

Diversi fra coloro che non adottano questi comportamenti affermano che sarebbero disposti ad adottarli, soprattutto quando si parla di raccolta differenziata e riduzione dei consumi di acqua. Il cambiamento climatico, secondo il sondaggio, è molto presente nei media: il 78% degli intervistati afferma di

incontrare notizie sul tema almeno tre volte a settimana. Meno esposti però i giovani: solo il 69% dice di vedere regolarmente notizie sul clima, complice una minore propensione a informarsi tramite canali tradizionali.

Circa un quarto della popolazione ha però l'impressione che i media sottovalutino, nel racconto delle notizie che riguardano la crisi climatica, la sua gravità. Si tratta di una sensazione avvertita dal 26% degli intervistati, mentre il 14% crede, al contrario, che gli effetti del cambiamento climatico vengano esagerati dai media. Tuttavia, a pensare che i media sottovalutino la gravità dei cambiamenti climatici sono soprattutto gli anziani (37%), ancora più dei giovani (23% fra gli under-35).

Secondo l'Unicef quasi la metà dei 2,4 miliardi di bambine, bambini e adolescenti del mondo è esposta ad una combinazione pericolosa di shock climatici e ambientali. "Il cambiamento climatico - spiega il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia - sta mettendo a rischio l'infanzia stessa. Bambine e bambini sono partico-

lamente vulnerabili agli effetti di fenomeni meteorologici estremi: quasi il 90% del carico globale delle malattie associate ai cambiamenti climatici, al degrado ambientale e all'inquinamento ricade sui bambini sotto i 5 anni. Circa un miliardo di bambine, bambini e adolescenti vive in contesti resi fragili dalla minaccia del cambiamento climatico. Anche le città europee sono sempre più calde: si stima che 466 milioni di persone di minore età (1 bambino su 5) vivano in aree interessate da ondate di calore eccezionalmente frequenti, il doppio delle giornate annue rispetto a 60 anni fa".

